



GIPETO

Gypaetus barbatus

SISTEMATICA	
Classe	Aves
Ordine	Accipitriformes
Famiglia	Accipitridae
Genere	<i>Gypaetus</i>
Specie	<i>Gypaetus barbatus</i>



BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Il Gipeto (*Gypaetus barbatus*) è il più grande avvoltoio presente nelle regioni europee. Ha un'apertura alare di 240-300 cm, ali lunghe e strette e una coda a cuneo ben pronunciata che gli conferiscono una silhouette distinta rispetto agli altri avvoltoi. La femmina è leggermente più grande del maschio. Gli adulti misurano tra i 100 e i 115 cm di lunghezza e pesano generalmente tra i 4,5 e i 6 kg.

Il giovane ha un piumaggio bruno scuro uniforme, mentre l'adulto presenta un ventre chiaro che assume una caratteristica colorazione rosso-aranciata. Questo colore del piumaggio non è naturale, ma deriva dall'abitudine dell'animale di fare bagni in terreni ricchi di ossidi di ferro presenti nel suo habitat.

Una delle caratteristiche più distintive, richiamata anche nel nome scientifico, è la presenza delle tipiche "barbe": due ciuffi di penne filiformi ai lati del becco, che si estendono nelle briglie nere attorno agli occhi. La muta avviene generalmente dopo il periodo riproduttivo, in autunno.

Dopo le parate nuziali, la coppia si dirige verso uno dei numerosi nidi presenti sul territorio, situati su cenge o cavità rocciose ben protette dai predatori terrestri. I nidi sono di grandi dimensioni, foderati con pelo e posizionati sopra l'area di alimentazione. La deposizione avviene tra gennaio e febbraio e consiste solitamente in due uova. L'incubazione è svolta principalmente dalla femmina. Dopo la schiusa, spesso sopravvive un solo pulcino, che si involerà dopo alcuni mesi, generalmente nel mese di luglio.

Il gipeto è una specie monogama: la coppia resta unita per tutta la vita. È anche una specie longeva, con un'aspettativa di vita che può raggiungere i 20-25 anni. Vive nei pressi del nido per gran parte dell'anno e trascorre molto tempo in volo alla ricerca di cibo. Si tratta di un animale necrofago, poco incline alla caccia attiva. La sua dieta è

estremamente specializzata: si nutre principalmente di ossa di ungulati morti, che lascia cadere sulle rocce per romperle e poterne ingerire i frammenti.

HABITAT

Il Gipeto predilige ambienti alpini e subalpini, in particolare aree frequentate da ungulati selvatici e da greggi bradi o semibradi, che rappresentano una fonte importante di risorse alimentari.

Necessita inoltre della presenza di rilievi montuosi elevati, con dirupi, pareti rocciose e ampie cenge, fondamentali per la nidificazione e per svolgere le sue attività in sicurezza.

DISTRIBUZIONE NEL PARCO

Il Gipeto è una specie presente nella parte meridionale dell'Europa. In Italia era diffuso fino al XX secolo, ma è poi scomparso a causa della persecuzione diretta e della caccia da parte dell'uomo.

A partire dagli anni '80 è stato avviato un importante progetto di reintroduzione sulle Alpi, dove la specie ha ritrovato un habitat ideale per la nidificazione e la sopravvivenza.

Oggi il gipeto è nuovamente presente in diverse aree alpine. In Piemonte si può osservare in vari settori montani, compresa la Valsesia, dove viene regolarmente monitorato ogni anno. Ad oggi non sono stati ritrovati indizi di riproduzione in Valsesia.

Bibliografia

Brichetti P. & Fracasso C. (2003). Ornitologia italiana. Vol I. Gaviidae-Falconidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.

Bruun B., & Signer A., (1998). Uccelli d'Europa. Arnoldo Mondadori Editore S.p.A

Osservatorio regionale sulla fauna selvatica. (n.d.). La nostra fauna – rapaci diurni e notturni. In collaborazione con IPLA S.p.A..

Foto: Archivio parco